Anno XX — Venerdì 3 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 288

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e dal Luigi Ferri in Via della P. sta.

L'AMBIENTE

Noi sentiamo spesso parlare dell'*ambiente*, come quello che influisce sull'azione degl'individui ed in certa guisa li rende meno responsabili dei loro atti, come se fossero per questo soggetti a quella che suole chiamarsi colla moda di adesso *forza irresistibile*, dinanzi alla quale sono veramente troppi quelli che si confessano *deboli*.

Di che si tratterebbe adunque per fare che ciò non sia, od almeno in un molto minor grado?

Propriamente di purgare questo *ambiente*, tanto materiale quanto morale, e di restituire ai troppo *deboli* quella *forza* individuale che li faccia ribelli all'ambiente stesso ed alla forza irresistibile, che forma davvero la loro debolezza, colla ginnastica della volontà.

Conosciuto il difetto, non deve essere difficile trovare il rimedio, purchè lo si voglia seriamente.

Alcuni che sappiano sottrarsi all'ambiente corruttore vi sono sempre, nè gli uomini di carattere ci mancano ancora del tutto. Ma questi, che spiccano colla loro forte individualità tra le debolezze altrui, poco possono, finchè compaiono quà e là come individui isolati.

Occorre adunque associarli per iscopi determinati onde possano creare alla loro volta una forza irresistibile per il bene.

Sono tante le cose per cui si potrebbe e dovrebbe associarsi. E prima di tutto occorre migliorare l'*ambiente morale* col fare la guerra a tutta quella letteratura corruttrice, che viene a raccontarci, col pretesto di dipingere il *vero*, anche tutte le peggiori cose, che si fanno dai più corrotti, menandone quasi un vanto, e di cui tutti e principalmente gli uomini di lettere si dovrebbero vergognare. Noi non siamo tra quelli, che vorrebbero accollare alla letteratura ed all'arte la parte di predicatori, ma crediamo, che fino a tanto che vi sono nel mondo, e sieno pure pochi, anche degli uomini virtuosi, valorosi e forti di carattere, siano da dipingersi piuttosto le azioni ispiratrici di questi, anzichè la vita di coloro di cui l'umanità intera avrebbe ragione di vergognarsi. Non neghiamo, che anche questi possano servire a compiere il quadro ed a dare, come le ombre, maggiore risalto a ciò che più luce nel mondo. Anzi l'abilità dell'artista e del letterato possono consistere appunto in questo di mettere di fronte gli uni agli altri, di tal maniera che si destino sempre i più alti sentimenti in chi ascolta, o vede.

Ci ricordiamo, noi che viviamo sempre nei ricordi, di quando nell'epoca della preparazione tutti quelli che avevano in cuore il sentimento della Patria, sapevano trovare in opere di qualsiasi genere la nota ispiratrice di un pari sentimento anche negli altri. Erano letterati, che attingevano nella storia, nostra e d'altri paesi, antica o moderna, soggetti ed espressioni che servivano a tale alto scopo della rigenerazione e del risorgimento nazionale. Erano pittori e scultori che facevano altrettanto in soggetti in cui apparivano personaggi atti ad esaltare i cuori alle opere generose. Erano anche musicisti che trovavano quella nota, che si ripercuoteva in tutte le anime ben fatte fino ad eccitarvi quell'entusiasmo che le nobilitava e le preparava alle opere, fino negli spettacoli scenici del ballo c'era qualcosa che ispirava ai molti quello che i migliori avevano nella mente e nel cuore. Era forse tutto ciò meno vero di quello in cui l'arcadia moderna stempera i caratteri, gl'indebolisce e crea un ambiente corruttore?

Opera molto a creare un cattivo *ambiente* la stampa che adula i difetti del pubblico, invece che fare appello a quella virtù, che pure esiste in germe in tutte le anime. Non occorre ripetere qui quello che ha di difettoso, d'ingeneroso la stampa moderna, perchè tutti oramai lo conoscono. Ma non sarà possibile di contrapporre ad essa una corrente di sentimenti e d'idee che servano ad ispirare le moltitudini? Non si fa proprio nulla di buono nella società moderna ed in questa nostra Italia, che non possa servire allo scopo opposto? Non c'è il caso di associare i mezzi finanziari, e le forze intellettuali per creare una stampa, la quale, pure stando nel vero, eserciti una costante azione educatrice?

E non lo è anche, per via indiretta, tutto quello che serve a svolgere lo spirito intraprendente dei nostri giovani, sicchè si facciano arditi a nobili ed utili intraprese, che servano a rintonare gli spiriti? Ed in questo pure non può valere l'associazione, che dia forza a coloro, che da soli poco potrebbero operare?

La cooperazione ad utili scopi sociali, che attinga nuove forze anche nella parte più operosa, ma meno educata della Nazione, non servirebbe anch'essa a mutare in meglio l'ambiente nazionale?

Ed una ginnastica del corpo congiunta a quella dello spirito, che creasse anche la moda di nuovi diletti spingendo la gioventù nostra a quegli esercizii, dovunque la stessa vigoria materiale fosse, se non altro, preservatrice dalla corruzione morale, dall'inerzia che infiacchisce i caratteri, dalla mollezza che li avvilisce, da tutto quello insomma che allarga il numero degl'inetti, non servirebbe essa pure a migliorare l'*ambiente*?

E dal momento poi, che questo ambiente, quale esiste ora, lo si riconosce poco atto a generare di quei caratteri che esistevano pure nelle epoche più brillanti della storia d'Italia antica, medievale e moderna, non si deve in tutti i ben pensanti creare il proposito di fare per lo appunto tutto l'opposto?

E quando si vede, come alcuni lo vedono di certo, la necessità di questo rinnovamento nazionale, cominciando dalle anime, non è un dovere comune a tutti di adoperarsi, affinchè ciò addivenga?

Se noi cerchiamo tutti di avere un ambiente sano nella nostra casa, non dobbiamo pensare a crearlo anche nel nostro vicinato, nella nostra città, nella nostra Provincia, nell'Italia tutta?

E se tutto questo cerchiamo di operarlo attorno a noi, associando le nostre forze per ottenerlo, non possiamo sperare che dall'azione di tutti ne debba nella somma provenire un reale miglioramento dell'*ambiente* in tutta Italia e la rigenerazione nazionale come una naturale conseguenza?

Miglioriamo adunque questo *ambiente*, che è l'opera nostra tanto nel male come nel bene, e siamo persuasi che il farlo dipende da tutti noi. Creiamo la forza irresistibile del bene, che ha il suo germe in tutte le anime non corrotte.

P. V.

PER LA SCOPERTA DI COLOMBO

L'*Eco d'Italia* di Buenos Ayres reca:

« La convenzione nazionale di Governatori, Sindaci, Delegati di Camere di commercio, ecc., che compongono il Comitato promotore della proposta Esposizione Permanente delle Tre Americhe, si riunirà in Washington il prossimo 7 dicembre.

Triplice è lo scopo di tale convenzione:

1. La celebrazione centennale, nel 4 marzo 1889, della costituzione degli Stati Uniti cui prenderanno parte le sedici Repubbliche Americane.

2. Un' esposizione mondiale, dal 1° maggio 1892 sino alla fine di ottobre, in onore del quarto centenario della scoperta dell'America, fatta da Cristoforo Colombo.

3. Un' esposizione permanente delle antichità, etnologia, storia, arti, industrie, ecc., delle Tre Americhe, che deriverà dall'esposizione mondiale 1892.

Il Consiglio Promotore che è composto di personaggi ragguardevoli ed influenti, quali i Governatori dei 46 Stati e Territorii, i Sindaci di tutte le città che hanno una popolazione non inferiore a 25,000 abitanti, i Presidenti e Segretarii delle Camere di commercio ed altre organizzazioni commerciali, i Presidenti e Segretarii di Società agricole, ecc., ha già provveduto a che tali grandiosi progetti vengano posti sotto gli auspicii e controllo del Governo. A tali scopi furono presentate delle proposte nell'ultima sessione del Senato.

Per la celebrazione centennale del 1889 verrebbero invitati i Presidenti delle quindici Repubbliche Americane, le cui leggi organiche sono più o meno copiate dalla costituzione degli Stati Uniti.

Per l'Esposizione poi del 1892 è stato suggerito che il Presidente degli Stati Uniti, i Presidenti delle quindici Repubbliche sorelle, l'Imperatore del Brasile, il Governatore del Canadà, *il Re d'Italia*, ove Colombo nacque, e la Regina di Spagna, donde Colombo salpò, dovrebbero tutti convenire in Washington a scoprire la statua colossale dell'illustre scopritore dell'America, la quale statua dovrà essere collocata nel centro della esposizione permanente.

La proposta località delle due esposizioni si estenderebbe dal *Capitol* sino al Monumento di Washington per una estensione di circa mille acri.

Tale località comprenderebbe nel suo recinto il Museo Nazionale, l'Istituto *Smitsonian*, i fabbricati del Capitol, i dipartimenti dello Stato, della Guerra e della Marina, il fabbricato del Tesoro, il Monumento di Washington ecc., i quali tutti sono già realmente una esposizione di per sè, ed occupano una pianta che è costata 50 milioni di dollari.

Fra i nuovi fabbricati suggeriti per l'Esposizione, havvi un Museo Americano dedicato alle antichità, storia, arte, ecc., delle Tre Americhe. Una caratteristica rilevante del Museo sarà naturalmente una rappresentazione delle razze indigene Americane, quali gli Azechi del Messico, gli Incas del Perù, le tribù indiane degli Stati Uniti, ecc.

Fra gli altri fabbricati progettati ve ne sarebbe uno dedicato alla esposizione, che sarebbe poi permanente, delle arti ed industrie dei 46 Stati e Territorii: un altro per i modelli patentati in azione; ed uno molto importante, che potrà esser eretto dal Messico, dalle Repubbliche del Centro e Sud-America e dal Brasile, per l'esposizione permanente delle loro risorse, arti ed industrie. »

Armamenti alla frontiera occidentale

Scrivono da Vinadio alla *Sentinella* di Cuneo:

« Al forte e fortilizi di Vinadio non solo si arma, ma ciò si fa colla massima fretta, essendosi trasportati i cannoni sul Serziere, appena ultimato, malgrado il cattivo tempo, le difficoltà della via ed il ponte non troppo adatto, per riparare il quale si lavorò persino la notte sotto la pioggia e la neve. Anche la commissione dei generali, sfidando gli elementi, si recò in vettura prima al Serziere, indi al Nighiere dal lato opposto ove la via è più sicura, mentre quella che conduce al Serziere è assai più scabrosa per l'arditezza di costruzione, che può dirsi una piccola meraviglia, attraversando essa ad una altezza vertiginosa balzi, dirupi e foreste a guisa di cornice, tagliando per un tratto di corso la montagna; cosicchè il veder trainare pesi enormi e veicoli d'ogni sorta a quell'altura è cosa pittoresca e sorprendente ad un tempo.

« Si stanno pure riordinando i locali ora molto difettosi e non corrispondenti ai bisogni, che debbono servire per l'approvvigionamento della truppa. — Questi lavori si fanno eziandio in tutta fretta, dietro ordini rigorosi venuti dal Ministero. »

L'ex imperatrice Eugenia al Quirinale.

L'ex imperatrice Eugenia prima di visitare il Pontefice si recherà al Quirinale come parente dei sovrani.

Essa si fermerà pochi giorni a Roma.

APPENDICE

IL DIPINTO DI A. PICCO
rappresentante il bombardamento di Udine il 21 aprile 1848.

Chi non ha veduto la nostra rivoluzione del 48 non è in caso di conoscere e meno immaginare i fatti avvenuti dall'Alpi all'Etna per miracolo veramente soprannaturale. Tutta Italia era animata da un grido di lotta, il 17 marzo, e il 22 poteva dire io sono finalmente risorta. Palermo, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Venezia, erano redente dalla vergogna secolare d'una infame schiavitù. I fatti soverchiarono d'un tratto tutti quei miracoli di valore, per cui le storie de' nostri più lontani maggiori, ci sembravano favolose. Udine, Treviso, Vicenza, Brescia, e tutte le nostre cento città, mostrarono appieno, che la volontà d'un popolo concitato gagliardamente dal pensiero della propria libertà, è onnipotente, come la fiamma della virtù creatrice, che trasloca a suo talento le montagne.

Tutta l'Europa attonita, figgeva lo sguardo sopra l'Italia, ammirando l'eroismo d'un popolo che voleva porre fine a tante tirannidi, per assicurarsi quella indipendenza e quella libertà, che si meritava; poichè l'Italia diede più martiri che soldati, nella lotta tremenda della sua indipendenza.

Le arti sataniche colle quali l'Austria seppe imporsi fino dal 20 aprile 1814 (giorno infausto per noi, che fummo venduti come merce di piazza), e le persecuzioni spietate che quel governo spiegò il giorno dopo della sua pretesa conquista; noi vecchi sappiamo con quali crudeltà diaboliche esercitò il suo impero, esigliando i veri e buoni patriotti dell'epoca gloriosa di Napoleone. Il suo lavoro fu quello di proscrivere, arrestare, confiscare, e pochi anni dopo il 15, scannare i poveri italiani, che sospiravano una patria, e la volevano almeno quale fu lasciata da Napoleone, per poter arrivare col tempo, a quell'unità desiderata da tutti i pensatori profondi, e da tutti i poeti e buoni patriotti.

Vorrei svolgere un po' gli avvenimenti dell'epoca, ma il limite col quale mi si accorda la parola, non mi permette che un cenno, su questi fatti singolari, anzi unico, negli annali d'un popolo. Dirò pertanto che la legalità nostra nel 48 ci ha perduti, poichè fin d'allora si poteva ottenere la indipendenza, ma forse sarebbe stata più tarda la nostra unità. Dio voleva l'unità della patria, permise che il nemico, rifrancato dai despoti, e sostenuto da poveri schiavi, quali erano il Croato, il Tirolese, e i fedelissimi dell'Arciducato: l'Austria animata dalla Dieta di Francoforte, temendo di essere invasa dagli italiani; sostenne l'assurdo, che la Germania doversi difendere sull'Adige, e quindi concorde fece essa quello che dovevamo far noi, copiando il piano del Buonaparte del 97, spingendosi nel suo territorio, portando la guerra pel Prevald, pel Brennero, e per la Chiusa, con 80 mila uomini; Radetzki benchè chiuso a Verona, era impossibilitato ad agire, egli non poteva sostenersi, doveva per necessità capitolare. Vienna, doveva essere l'obbiettivo delle nostre mosse; e invece?.... Non perdiamoci in quistioni di strategia!....

Ci vuole ardire nelle imprese potenti, e quindi non titubare a mantenersi con idee limitate, per le quali la povera Italia sacrificò milioni e milioni dopo il disastro, senza le vite, che lo Stato d'assedio volle sacrificate per 19 anni a sicurezza del nemico, e terrore del popolo. L'Italia patì tali disastri che è impossibile il poterli tutti registrare. La nostra generosità del 48 meritava altra giustizia. Si credeva al sentimento morale che devono avere i popoli civili; ma altro è popolo, ed altro è governo. I governi hanno una politica molto diversa dal nostro cuore. La politica, per prima legge, non ha religione, guarda il fatto suo, senza pensare a delitti. La forza non ha delitti, ottenuto l'intento, essa s'impone ai popoli, quasi irridendoli, perchè a sanzione del suo operare, si serve del nome di Dio, per velare i tanti dolori fatti sentire. Le potenze assolute parlano per me. Esse sono ben molto diverse dal sentimento politico del nostro governo, il quale al certo chi lo studia e lo esamina con coscienza deve dire: « la vita del cittadino è sacra ».

E per venire all'argomento sul quadro del nostro Picco che riprodusse la prima lotta sostenuta dai friulani contro il barbaro invasore, il Picco fece un quadro tale, quale la nostra città potè mostrare la sera del 21 aprile 1848; quando Nugent, coll'armata partita dal Veneto, e con quella che potè raccogliere nella Croazia, invase il Friuli. Udine ebbe l'onore del primo bombardamento, in risposta alla generosità del nostro cuore; e chi scrive, essendo stato presente ai fatti, è in caso di dire, che il pittore potè segnare fotografando colla sua immaginativa, i posti, i luoghi, gl'incendi, la truppa, e i cittadini animati per la difesa. Il colpo d'occhio che dà la Chiesa in fiamme, e il colonnello Smolha ferito, (credo che tale sia il suo nome); il fuoco dell'artiglieria, e l'agitazione del popolo, non avendo mai veduto simili cose: il Picco le segnò con tale verità di animo agitato, con tale forza, da dover dire che pochi avrebbero fatto di meglio; e che solo una macchina fotografica non ancora da noi bene conosciuta poteva riprodurre con migliore esattezza il fatto. Egli segnò propriamente i punti delle barricate difese, parte dalla guardia nazionale, e parte dai pochi avanzi del reggimento Zannini di Treviso, e da quelli di Belluno, che animati dal sentimento di patria, disertarono, per unirsi col popolo nella lotta.

Il Picco dipinse il vero dei fatti di quella orribile notte, egli mostrò l'animo nostro quale era in quei momenti, e da buono e vero patriota (ripeto), fotografò la scena, quale noi l'abbiamo veduta con dolorosa ricordanza. Il quadro è dipinto assai bene, senza esagerazione, e con sentimento mirabilissimo; con una fedeltà storica che manifesta come gli era restato nel cervello quel mirabile episodio della guerra nostra contro il nemico. Il colorito è robusto e vivace, presentandoci la notte oscura, animata solo dai razzi, dalle bombe, dai fanali, e dalla luce degli incendi.

Possa questo lavoro essere sostenuto dalla patria carità cittadina, e dalle anime generose che non mancano fra noi, ed io spero che il povero artista, possa ottenere oltre la soddisfazione di aver fatto un bel lavoro, anche il compenso che si merita l'opera quando è ben fatta, e ricorda particolarmente le storie avvenute in questi ultimi anni del secolo. Il quadro merita gli elogi d'ogni amatore, e in particolar maniera da coloro che videro i fatti, e possono in qualche modo dire: voi avete manifestata la verità della nostra storia del 48, voi siete benemerito, avendo illustrata la pagina del nostro Friuli.

V. TONISSI.

IL CONTO DEL TESORO

Dal 1° luglio 1886 a tutto ottobre gli incassi del tesoro furono di lire 471,779,225.51 con diminuzione di lire 52,968,556.66 in confronto del periodo corrispondente del 1885.

Le diminuzioni si verificarono nella imposta fondiaria, nei sali e nelle partite di giro e nei redditi patrimoniali.

Su questi, la diminuzione ha origine dal fatto che la Società italiana per l'esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo versò in anticipazione, il 31 ottobre 1885, la rata dei prodotti spettante allo Stato, rata che scadeva al primo novembre successivo, ciò che non si è verificato nell' ottobre 1886

Nella imposta fondiaria la diminuzione dipende dalla minore riscossione verificatasi per l'imposta terreni a motivo della soppressione del decimo, sanzionata con la legge 1° marzo 1886, comunque per l'imposta fabbricati siasi verificato il maggiore introito di lire 166 mila.

Nel sale il minore incasso, non è che la conseguenza della diminuzione delle tariffe.

La diminuzione nelle partite di giro proviene in parte dai versamenti fatti nel mese di ottobre 1885 pei fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, ed in parte dalle somme che la Cassa dei depositi e prestiti ha versato nello stesso mese.

Ci furono aumenti nella tassa di ricchezza mobile e nei dazi.

I pagamenti dal primo luglio al 31 ottobre 1886 ascesero a lire 415,889,531 e centesimi 30, con diminuzione di lire 47,986,601.89 in confronto del periodo medesimo nel 1885.

Differenza fra incassi e pagamenti lire 55,889,694 e centesimi 21 in più negli incassi.

Lo Czar primo ministro.

La *Perseveranza* ha da Pietroburgo:

Si afferma che il de Giers si dimette, e verrà sostituito da Labanoff, ora ambasciatore a Vienna: ciò che significherebbe che l'Imperatore vuole dirigere egli esclusivamente la politica.

Meno l'Inghilterra, tutte le Potenze accetterebbero la candidatura del principe di Mingrelia.

Un processo a Sbarbaro e sua moglie

Roma, 2. Stamane venne discussa al Tribunale correzionale di Roma la causa per diffamazione intentata dall'avv. Maccaluso contro l'ex deputato Pietro Sbarbaro, sua moglie Concetta e il gerente della *Penna d'oro* per un articolo comparso in questo giornale.

Nè Sbarbaro, nè la sig. Concetta comparvero davanti i giudici.

Il Tribunale condannò in contumacia Sbarbaro ad un anno di carcere, Concetta a sei mesi e il gerente della *Penna d'oro* ad un'ammenda.

MERLATTI E SUCCI.

Il Comitato di sorveglianza decise che il digiunatore Merlatti non esca più dal *Grand Hôtel* affine di evitare il freddo. Merlatti è assai debole.

Succi risponde agli attacchi dei giornali che lo accusano di impostura obbligandosi a prendere mercoledì prossimo, ottavo giorno del digiuno, un liquore che sostiene essere un veleno e che lascierà esaminare.

CINQUE VAGONI-SALON
svaligiati alla Stazione di Milano

Leggiamo nell'*Italia* di Milano:

In questi giorni alla Stazione Centrale della nostra città non si parla d'altro che dello audacissimo svaligiamento di cinque vagoni-salon, commesso nella settimana scorsa.

Un nostro *reporter*, il quale è venuto subito a cognizione del grave fatto, ci riferisce i seguenti particolari:

I vagoni-salon spogliati sono proprio cinque, fra i quali quello del direttore generale delle ferrovie comm. Massa e quello di proprietà del marchese Faraggiani di Novara.

La depredazione avvenne di notte nella rimessa dove le carrozze si trovavano.

Fu esportato tutto l'addobbo; inoltre i ladri rubarono gli specchi, degli attaccapanni, borchie d'ottone, oggetti di servizio, maioliche e perfino le coperte dei letti.

Dalla vettura del marchese Fareggiani venne rubata l'argenteria che vi si trovava chiusa in un armadio. La vettura del direttore generale fu pure devastata in modo vandalico.

I ladri non s'accontentarono di portar via tutto quello che trovarono, perfino degli incartamenti d'ufficio, ma sconciarono tutta la tappezzeria con dei tagli, e poi nella stessa vettura, trovato un vaso da notte, vi lasciarono... traccia di loro, poco olezzante.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 2.

Leggesi la proposta di legge di Bovio per l'istituzione della cattedra dantesca a Roma ed a Napoli.

Marchiori opta pel 2° collegio di Udine perciò dichiarasi vacante un seggio nel collegio 2° di Roma.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell'istruzione pubblica pel 1886-87.

Cardarelli conferma che il lavoro è eccessivo nelle nostre scuole.

Buonomo avversa la proposta di Martini per soppressione della lingua greca. Non teme le scuole reazionarie, perchè dove nasce la scienza, muore l'oscurantismo.

Gallo opina che sieno principalmente da curare le scuole primarie.

Censura la militarizzazione dei convitti nazionali, ne vorrebbe piuttosto la laicizzazione.

Bonghi osserva essere molto aumentata la spesa del bilancio della pubblica istruzione per l'organico; eppure l'amministrazione è più lenta e confusa e meno competente di 10 anni fa. Esamina i motivi, cioè l'introduzione di impiegati estranei al Ministero, che non conoscono l'andamento degli uffici cui sono preposti. Parlando delle Università, consiglia a non imitare quelle germaniche, ma a crearne un tipo proprio, secondo la esigenza, il sentimento e l'indole italiana. Dimostra l'utilità e la necessità della libera docenza. — Occorrevano forse provvedimenti, ma quelli presi non erano adatti. Urge cambiarli.

La coltura letteraria del paese decade, la scientifica progredisce, ma più nel lavoro analitico che nel scientifico. Ragiona dell'insegnamento secondario rispetto alle condizioni degli altri paesi, rispetto all'alto ideale della coltura cui tutti aspiriamo. Gli insegnanti sono spesso inferiori al loro ufficio. È colpa del nostro ordinamento amministrativo. Rispondendo ad osservazioni di Gallo, difende l'insegnamento religioso e soprattutto la Bibbia, che vale molto alla formazione del carattere e contiene i più splendidi esempi di amor patrio. Combatte i programmi che distruggono la sola libertà dei meriti. Biasima i cattivi libri di testo e quelli senza scopo morale. Quanto alla lingua greca e alla matematica, crede che non si debbano sopprimere ma che occorra modificare il sistema d'insegnamento per modo che ne profitti chi vuole. Parla delle scuole primarie. Crede che i comuni costretti all'insegnamento obbligatorio, si compenseranno collo sciogliere le scuole secondarie.

Il seguito domani.

Levasi la seduta alle ore 7.35.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1. Il ministro Robilant spedirà una nota energica al governo di Grecia, reclamando che sia resa giustizia all'italiano conte Boggiani, i cui beni in territorio greco, valutati dieci milioni di lire, sono stati colpiti da sequestro, che pare arbitrario.

— Il ministro Magliani ha inviato una circolare agli intendenti di finanza avvertendoli della decisione presa dal Governo di esonerare i contribuenti dalla tassa sulla tassa.

— Il Comitato superiore delle strade ferrate ha approvato in massima il progetto d'una ferrovia da Roma al mare.

— Il tenente Bove è chiamato a prestar servizio nello stato maggiore della marina, in sostituzione del tenente Serra imbarcato.

— L'esposizione degli oggetti regalati a Leone XIII in occasione del suo giubileo sacerdotale, avrà luogo in un cortile del Vaticano. Gli ufficiali pontifici presenteranno un magnifico calamaio d'argento, stile Rinascenza.

— Il Questore di Roma ha ordinato che vengano arrestati tutti i fanciulli trovati in giro a chiedere l'elemosina e che vengano riconsegnati ai rispettivi genitori, contro i quali verrà iniziato provvedimento per eccitamento dei figli alla questua.

ROMA 2. Stamane ebbe luogo al Quirinale la solita relazione dei ministri al Re.

— Il Re congratulossi con Robilant del suo discorso e per l'accoglienza fattagli dall'opinione pubblica.

— Il decreto che rinomina Marchiori segretario generale alle finanze è pronto. Verrà firmato domani o domenica.

— Una circolare del ministro Genala dà norme e consigli agl'ingegneri in capo del genio civile intorno alla sistemazione dei torrenti.

GENOVA 2. Affermasi probabile la venuta fra noi dell'imperatrice di Russia, con i suoi figli. Essi si porteranno a Nizza o sulla nostra riviera per passarvi l'inverno e ciò dietro consiglio dei medici di corte.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. In una grande riunione di elettori della 1ª circoscrizione di Berlino, il capo dei progressisti, Richter, combattè il nuovo progetto di legge militare. Egli insistette sopratutto su ciò, che il settenato eccedente la durata della legislatura si trova così in contraddizione col programma dei progressisti. Egli inoltre espresse una opinione favorevole al servizio di due anni.

Credesi tuttavia che i progressisti rinunceranno a fare una opposizione assoluta al progetto e l'accetteranno se si ridurrà la durata del progetto di legge.

SERBIA. Le fila della congiura contro la vita del re Milan di Serbia mettevano capo ad Antivari e a Cetinje. Due erano le leghe secrete. Si trattava di fare il colpo alle caccie di Vranja, di catturare il re Milan ed assassinarlo.

Pare che numerosi complici si trovino nei Comitati serbi dell'Ungheria e della stessa Serbia.

L'istruttoria del processo viene fatta con tutta segretezza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 dicem. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	740.9	739.3	740.7
Umidità relativa	87	81	85
Stato del cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	20.3	10.7	2.0
Vento (direzione	SE	SE	SE
Vento (veloc. chil.	25	21	8
Termom. centig.	4.6	5.2	5.6

Temperatura { massima 8.0 / minima 0.5

Temperatura minima all'aperto —0.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 20 pom. del 2 dicembre 1886:

In Europa continua la depressione a nord, rinforzata e spostata ad est quella di ieri sul Tirreno: Scandinavia centrale mm. 740, Colonia mm. 767. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso al nord e al centro, pioggie quasi dovunque, forti specialmente sulla costa Tirrenica ed in Sicilia. Venti forti in diverse stazioni settentrionali e meridionali, mare quà e là agitato. Stamane cielo generalmente piovoso al nord, nuvoloso a sud. Venti freschi di ponente in Sardegna, settentrienali al nord, del III quadrante sul Tirreno e sulla Sicilia, forti d'Ostro sulla penisola Salentina.

Barometro depresso mm. 750 dal golfo di Genova a quello di Venezia, mm. 753 a Domodossola e a Marsiglia, mm. 759 a Malta: mare generalmente agitato.

Tempo probabile.

Venti forti del III quadrante sul Tirreno e sull'Italia inferiore, venti freschi settentrionali a nord, cielo temporalesco con pioggie, mare molto agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Da Tarcento ci scrivono:

Questo capo distretto, notevole pel suo sviluppo commerciale sempre crescente, desidera di avere in seno alla Camera di commercio persona che lo rappresenti.

In seguito alla rinunzia del signor Luigi Armellini fu Giacomo, si propone quale candidato l'omonimo sig. Luigi Armellini fu Girolamo.

Questi è persona stimatissima in paese, e nella vasta sfera dei suoi negozi dimostrasi intraprendente, avveduto ed operoso.

La Camera di commercio acquisterà nell'Armellini un Consigliere intelligente ed attivo, e Tarcento fa appello agli elettori di tutta la provincia onde votino pel signor **Luigi Armellini** fu Girolamo.

Alcuni elettori.

L'onorevole Marchiori. L'on. Marchiori nella seduta della Camera di ieri ha optato definitivamente per il II° collegio di Udine.

Società Reduci. Questa sera ha luogo una seduta del Consiglio alle ore 8.

Le elezioni per la Camera di Commercio si fanno domenica prossima 5 dicembre. Fu un danno che per queste elezioni non si abbia accolto l'idea di eseguirle assieme a quelle dei consiglieri provinciali; ma sarebbe peggio, che molti non concorressero, per dare una maggiore autorità agli eletti. La Camera di Commercio di Udine tanto ne' suoi rapporti bimestrali in cui tratta periodicamente di tutti gl'interessi economici della Provincia, quanto in altri più frequenti, che trattano di oggetti particolari, ha sempre fatto sentire la sua voce a pro del Commercio e delle Industrie ed anche dell'Agricoltura, non considerandosi estranea a nessun fattore della ricchezza pubblica e privata, ed ebbe anche la fortuna di vedere spesso considerate le sue proposte.

E' ad ogni modo una necessità, che anche questa estrema regione faccia sentire la sua voce presso al Ministero della pubblica economia.

Per questo occorre che tutti gli esercenti accorrano alle urne per dare maggiore autorità ai loro rappresentanti.

Ognuno può comprendere il motivo per cui il *Giornale di Udine* non ha fatto e non fa nomi di candidati, cui sarebbe utile proporre per le nuove elezioni; e solo dice, che giova mantenere delle giuste proporzioni fra le varie parti della Provincia e nominando i più operosi, escludere quelli, che non si curano nemmeno di comparire alle sedute della Camera.

Però, vedendo una lista proposta da *un gruppo di elettori* nel giornale *Il Friuli* la pubblichiamo anche noi, senza farci sopra osservazioni personali, che sarebbero per parte nostra sconvenienti.

Tale lista proposta da alcuni elettori sarebbe questa:

Rielezioni.

Degani cav. G. B., Udine
Facini cav. Ottavio, Magnano in Riviera
Galvani cav. Giorgio, Pordenone
Orter Francesco, Udine
Volpe cav. Marco, Udine

Nuove elezioni.

Faelli Antonio, Arba
Ferrucci Giacomo, Udine
Gabrici Giacomo, Cividale
Gaspardis Paolo, Udine
Jacuzzi Alessio, Udine
Minisini Francesco, Udine.

Speriamo, che gli elettori di tutte le Sezioni vadano a compiere il loro ufficio, e per parte nostra non soggiungiamo altro.

La tramvia a Udine. E' da tempo immemorabile che si parla della *tramvia* che dovrebbe congiungere la Stazione e Porta Venezia con Piazza Vittorio Emanuele, ed anche noi abbiamo annunziato parecchie volte la sua prossima attuazione, sperando che, se non altro, le nostre parole avrebbero spronato ad affrettare i lavori. Sembra però che la fretta non sia la divisa della Società. Essa dice: *chi va piano va sano*, e forse anche non avrà torto, come pure non hanno torto tutti quei numerosi cittadini che si lagnano di questa troppo prolungata procrastinazione dell'incominciamento dell'esercizio della *tramvia* suddetta.

Crediamo che gran parte delle rotaie, se non tutte, sieno già arrivate. C'è però un guaio: le rotaie non sono bucate alle estremità, e bisogna bucarle qui.

Naturalmente per bucar ben più di 1000 rotaie, ci vuol il suo tempo materiale.

Si può dunque sperare che prima del 1900, sempre che non avvengano altri intoppi, gli udinesi potranno forse approfittare della *tramvia*.

Posto vacante. E vacante in Tarcento il posto di maestro per la IIIª Classe elementare maschile facoltativa in via di esperimento, alla quale è annesso per ora lo stipendio di l. 600 dal 1 gennaio al 15 ottobre 1887.

Gli aspiranti al predetto posto faranno pervenire a quest'ufficio scolastico la loro domanda accompagnata dai titoli legali non più tardi del 15 dicembre p. v.

Il Provveditore, MASSONE.

Cose ferroviarie. Col 1 dicembre il servizio italo-franco-inglese pei viaggiatori e bagagli (Via Gottardo) per Londra, rimane stabilito ai prezzi seguenti: da Venezia senza toccare Parigi I classe l. 216.35, II l. 158.00; toccando Parigi I classe l. 224.15, II l. 165.55.

Tassa sulla tassa. La *Perseveranza* di ieri ha da Roma che in seguito al parere favorevole della Commissione centrale per le imposte dirette, il ministro delle finanze revocherà definitivamente la tassa sulla tassa.

Ferrovia Udine-Cividale. — Quanto prima i carrozzoni di tutte e tre le classi di questa linea verranno riscaldati, non già coll'antidiluviano sistema delle casse metalliche ripiene d'acqua calda, ma bensì con un metodo più razionale avente per base la forza del vapore.

Pacchi postali per la Sicilia. Da oggi viene ripristinato il servizio pacchi colla Sicilia, eccezione fatta per quelli contenenti stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti lettericci usati, cimosse e filacce.

Gl'interessi del Consolidato. Il pagamento degli interessi del Consolidato comincierà il giorno 6 andante e non il 16 come fu annunziato ieri erroneamente.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 28 novembre p. p. furono presentati alla mostra n. 46 campioni di frutta, fra pere, mele, nocciuole e uva.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Podrecca Don Pietro, per pere S. Lezin provenienti dalla cappellania di Rodda (produzione 30 quintali circa), premio di lire 10.

Allo stesso, per la propaganda attiva e razionale fatta nel distretto di San Pietro al Netisone a favore della frutticoltura, diploma di benemerenza.

Filaferro Giov. Batta, per pere Martin sec provenienti da Rivarotta (produzione 7 quintali), premio di lire 5.

Marchi Carlo di Fanna, per pere d'inverno (produzione 10 quintali), premio di lire 5.

De Cillia Zaccheo, per pere Chambery e Imperatore Ferdinando provenienti da Treppo Carnico (produzione 5 quintali), premio di lire 5.

De Cillia Zaccheo, per molte qualità di mele fra le quali si notano le più raccomandabili: Salisburgo, Del Ferro, Reinette rossit, Bianca, Dura, Perone, Tedesca, Appia Dolce-garba, Pavone del Reno, premio di lire 10.

Filaferro Gio. Batta di Rivarotta, per mele Calvil sorge, e Appie, premio di lire 10.

Marchi Carlo di Fanna, per mele della rosa (produzione 15 quintali), menzione onorevole.

Marchi Carlo di Fanna, per nocciuole nostrane (produzione 6 quintali), menzione onorevole.

Pecile comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, per uva mangereccia di S. Martino proveniente da Fagagna, premio di lire 10.

Questua per i danneggiati dal fuoco di Cercivento. *Collettori:* P. Gaspardis, G. B. Marioni, dott. P. Capellani, E. de Alti, L. de Toni. — Secondo elenco.

Carlo Giacomelli l. 100, L. dott. Perissutti l. 5, N. Broili l. 2, Vatri Angelo l. 1. Augusto Verza l. 2, M. Busolini c. 50, N. N. c. 20, Carlo Mocenigo l. 1, A. B. e F. l. 1, Domenico Bertaccini l. 2, Francesco Minisini l. 15, N. Z. l. 2, Domenico Pradel l. 2, Mad. Coccolo l. 2, f.lli Tosolini l. 2, coniugi Dorigo l. 20, Lestuzzi Luigi l. 2, E. Lucchini l. 1, f.lli Pecile l. 10, Antonio Brusadola l. 2, Illario Piccottini l. 5, Luigi Borghese l. 10, Angela Masotti l. 2, Mariotti e Salvadori l. 2, Brunetti Matteo c. 50, Luigi Petracco l. 3, N. N. l. 1, N. N. l. 2, Emanuele Hocke l. 3, G. V. l. 1, N. N. l. 10, A. Purasanta l. 1, Buttazzoni dott. Pietro l. 1, Sartogo Pietro l. 2, Perosa G. B. l. 2, Lovaria l. 4, Curio Giacomo l. 1, Teresa Rubini l. 5, N. N. l. 5, Lorenzo Morelli l. 2, Giacomo Comessati l. 5, Pietro Comessatti l. 2, Francesco Florio l. 7, N. N. l. 1, f.lli Gambierasi l. 2 50, Mattia Plai l. 2, Pietro Nigris l. 2, Leonardo Sartori l. 3, Benedetti Giovanni l. 1, Manganotti Adamo c. 50, Giemano G. B. l. 1, Benedetti Pietro l. 1, Bellina Gaspero l. 2, f.lli Del Negro l. 1, G. Gallinassi c. 50, Vida Teresa c. 50, Morgante Luigi l. 4, Manganotti Pio c. 50, Barbilli Francesco l. 1, Comessatti Luigi l. 2, Luigi Micoli Toscano l. 15, Anna di Prampero l. 10, Marcotti Pietro l. 5, F. Beretta l. 5, Emma di Sbruglio l. 2, famiglia Gregorio Braida l. 10, Carlotta Buttazzoni-Metz l. 10, Fabio cav. dott. Celotti l. 5. Totale l. 336.70

Riassunto

I Elenco L. 321.94
II » » 336.70

L. 658,84

Il Municipio di Udine rilasciò la seguente ricevuta:

Il sig. Gaspardis Paolo ha depositato in questo Ufficio lire 336.70 da esso raccolte in unione ai sigg. G. B. Marioni, dott. P. Capellani, E. De Alti e L. De Toni, e ciò perchè detta somma sia dal Municipio di Udine spedita a quello di Cercivento, perchè da que-

st' ultimo sia distribuita a favore ed a sussidio dei danneggiati dall' incendio scoppiato in Cercivento stesso giorni fa.

Udine, 2 dicembre 1886.

F. dott. BALLINI, segretario.

Non occorre che noi aggiungiamo parole per indurre i nostri concittadini e tutti della Provincia a venire al più presto ed il più largamente possibile in sollievo dei poveri incendiati di Cercivento, che in questa stagione e colle attuali intemperie si trovano in condizioni deplorevoli. Si tratta ora per tante povere famiglie di necessità le più immediate.

Tariffe comparate dei dazi doganali. Dalla tipografia degli Eredi Botta, in Roma, furono testè pubblicate le *Tariffe comparate dei dazi doganali*, compilate per cura della Direzione generale delle gabelle.

Queste tariffe sono riunite in 8° di oltre 1300 pagine, nel quale furono raccolte e confrontate fra di loro le tariffe daziarie di tutti gli Stati dell' Europa e dell' Unione Americana, messe in corrispondenza colle singole voci della tariffa italiana.

E' un lavoro lungo, paziente ed accurato, nel quale sono indicate le unità di peso e di moneta con cui il dazio è applicato nei varii Stati esteri, col corrispondente ragguaglio in peso o misura ed in moneta italiana.

Il lavoro può servire di norma non solo nelle discussioni della nostra tariffa, ma anche nella negoziazione di trattati di commercio, mettendo esso in evidenza il trattamento che subiscono le nostre merci all'estero, secondo le convenzioni internazionali, e quello che avrebbero se fosse ad esse applicata la tariffa generale di ciascuno Stato (tariffa che si trova pure esposta in apposita colonna); e può tornare utilissimo ancora ai commercianti, alle Camere di Commercio, e a tutti coloro cui può interessare di conoscere il trattamento daziario cui vanno soggette le merci italiane all'atto dell'importazione in un altro Stato.

Non fate alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'Editore A. Vespucci, via Po, I. Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio* e *Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

Il dott. W. N. Rogers *chirurgo dentista di Londra* si fa un dovere di avvertire la di lui clientela ch'egli si troverà in Udine al I° piano dell'Albergo d'Italia il p. v. **6 e 7 dicembre 1886.**

Teatro Minerva. La replica del bellissimo dramma medioevale *Per un bacio di Regina* dell' attore Donzelli, ottenne ancora maggior successo che alla prima recita.

Il distinto attore ed autore fu applauditissimo, e dovette presentarsi parecchie volte sul proscenio.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta *Via Crucis*, di V. Donzelli.

Domani sera ha luogo la beneficiata del brillante Donzelli.

IL NUOVO PROCESSO LOPEZ

A ROMA

Domenica mattina, col primo treno da Ancona, arrivò a Roma, scortato naturalmente dai carabinieri, l' avv. Tommaso Lopez, condannato testè dalla Corte di Assise di quella città a cinque anni di carcere, come sciente ricettatore e dissipatore dei quattrini rubati da Quirino Governatori alla Banca Nazionale.

Egli è andato a Roma per rispondere di un nuovo reato, in quella Roma, che fu il campo dove spiegò tanta attività, dove mostrò tanta smania di arricchire, tanta voglia di godere, pazzamente, le gioie della vita — in quella Roma dove ebbe una volta pochi amici, qualche ammiratore, moltissimi invidiosi del suo ingegno, della sua audacia, del suo lusso.

Alle Carceri nuove egli ritroverà suo fratello Filippo Lopez, che esercitò, anch'egli, in Napoli per parecchi anni la professione di avvocato. Era quasi per toccare un' agiatezza modesta, come non sempre può assicurare la professione; stava per imparentarsi con uno dei più stimati penalisti del foro napolitano, quando fu travolto dalla ruina di suo fratello, col quale ora comparirà sullo stesso sgabello alla Corte di Assise in Roma.

Il fatto, che diede motivo a questo nuovo processo; fu narrato già diffusamente: basterà riassumerlo.

Gaetano Bianchini, legato a Tommaso Lopez per relazioni di amicizia e di affari e col quale aveva fatto una società per cui il Bianchini aveva dato i fondi, era stato condannato a sei mesi di carcere per truffa.

Per sottrarre il Bianchini all' espiazione della pena, dietro pattuito compenso, Luigi Viola il 15 marzo 1876 si presentò al capo-guardiano delle Carceri Nuove e, dicendo di chiamarsi Bianchini, si fece con tal nome iscrivere nel registro, e così in vece sua espiò la pena.

Il Viola fu accompagnato dall' avv. Tomaso Lopez, il quale testimoniò che era il Bianchini.

Il titolo del reato è dunque di falso in atto pubblico con sostituzione di persone (art. 343 capoverso 2 Codice Penale) ed è punibile con la pena della reclusione non minore di cinque anni.

Il Bianchini e Tomaso Lopez, agenti principali nel reato, avrebbero concepito il disegno della surrogazione, e avrebbero indotto il Viola a compierla mercè la promessa di un compenso di mille lire e di una posizione stabile.

Luigi Viola infatti uscito dal carcere, entrò nelle guardie municipali di Roma.

Filippo Lopez è imputato di complicità per avere — con parole della requisitoria del Pubblico Ministero — « scientemente aiutato ed assistito l'autore del reato nei fatti, che lo hanno preparato e facilitato, interponendosi e concertando col proprio fratello Tomaso, in Roma, nel gennaio 1876, e col Bianchini, in Napoli, perchè la sostituzione seguisse il suo effetto. »

La complicità sarebbe derivata dal fatto che Filippo Lopez, d'accordo col fratello, potè ottenere che fosse conceduta al Bianchini una dilazione per scontare la pena.

La dilazione serviva per preparare la sostituzione di persona, e questa dilazione si potè ottenere in Napoli mediante l' interposizione di Filippo Lopez, col pretesto che fosse in corso una domanda di grazia.

Il dibattimento comincierà innanzi la Corte d'Assise il 14 corrente.

UNA RIVOLTA

a bordo d'un bastimento francese

Scrivono da Piombino, 28 al *Corriere della Sera*:

Un orribile fatto è accaduto stamane nella rada di Portovecchio. L'equipaggio del brigantino francese *L'utile*, ancorato nella rada da due mesi, si rivoltò questa mane contro il secondo di bordo, pretendendo una certa quantità di vino, in cambio della minestra, che aveva gettato col pretesto ch' era cattiva. Il secondo resistette finchè potè; ma non avendo trovato le cartuccie per caricare il revolver, ebbe la peggio.

Intanto il nostromo accorreva per rimettere l'ordine e i marinai si rivoltavano contro di lui. Il secondo ne approfittò per scendere a terra e fare rapporto dell'accaduto alla capitaneria di porto. Quando le autorità salirono a bordo, trovarono il nostromo morto, i marinai più o meno feriti, tutta la coperta del bastimento sporca di sangue, di vino, di bottiglie rotte. Due marinai furono subito arrestati; a bordo restarono un carabiniere e un marinaio del porto a sorvegliare gli altri.

Il capitano del brigantino era partito la sera prima per Portoferraio in cerca di palombari per servizio del legno. I fatti come li ho narrati sono giusta le deposizioni del secondo; ma non sembrano molto attendibili. Il Pretore di Campiglia è arrivato in questo punto e si è recato sul luogo del delitto.

Come ripararsi dagli insetti.

Fu di tutti gli uomini e di tutti i tempi il pensiero di difendere le case dagli insetti e dagli animali che sovente infastidiscono e pregiudicano le cose in esse contenute. Mille cose strane si dissero su questo soggetto, e basterebbe scorrere il X libro dell'architettura di Leon Battista Alberti, per sentire le più bizzarre idee, che insegnano, verbigrazia a scacciare le cimici coll'odore di mignatte bruciate, i topi con profumi singolari ad essi creduti funesti; le mosche e le zanzare, sotterrando il capo di altri animali ad esse nemici, e via dicendo. Il miglior modo di tener lungi dalle abitazioni, gli insetti e gli animali che più comunemente le infestano, si è quello di aver case ben costrutte, in cui la muraglia sia solida e compatta, ed i serramenti di legno duro e coperti da vernice a cemento, come il *ciment porcelaine*, ed altre che hanno le proprietà di vetrificarsi.

Sono quindi da abolirsi, i vani nei muri, i legni murati, le così dette imbottiture, i calcestruzzi, le cattive sabbie, e tutto ciò che favorisce lo sgregamento delle parti. Sono quindi da evitarsi i *plafonds* che lasciano frequenti vuoti che sono veri nidi di migliaia d' insetti, ed i soffitti così detti *sordi* tanto vantati oggi in Francia ed in Inghilterra che non sono altro che ammassi di *bètons* su trave di ferro, che facilmente si sgragano.

Il T. H. Smith, suggerisce di rivestire ancora di lamiera di ferro o di rame gli angoli interni degli ambienti, ma senza di questo si può esser certi che quando la muratura è veramente compatta, gli animali nocivi non possono trovare ricetto.

TELEGRAMMI

Algeri 2. Il *Depeche Algerienne* pubblica un telegramma recente la voce che il vapore *Canderangor* che trasportava milleducento legionari, fu assalito da un ciclone ed andò perduto completamente.

Parigi 2. Camera. Aube rispondendo sulla notizia del *Depeche Algerienne*, dichiara risultare dagli ultimi dispacci che il *Canderangor* si troverebbe attualmente nella baia di Halong. Il ministro spera che la notizia del *Depeche* sia infondata.

Londra 2. Waddington si recherà a Parigi per conferire con Freycinet riguardo l'Egitto. Le conclusioni del *memorandum* di Wolff, sono contrarie alle vedute della Francia.

Pietroburgo 2. Kaulbars è arrivato. Ieri si recò a Gatsichina.

Parigi 2. Nel consiglio dei ministri, Freycinet comunicò un dispaccio da Hanoi, confermante che l'interprete della commissione per la delimitazione, fu attaccato da una banda di chinesi presso Monghlay ed ucciso, dopo una lotta insieme al suo segretario e cinque cacciatori e sette militi tonchinesi.

Parigi 2. Il governatore del Senegal telegrafa che la nave *Goeland* bombardò i villaggi di Biaeteemboto e Amanon. La difesa fu energica. Vennero fatti sbarcare 300 ausiliari che incendiarono i villaggi. Il comandante Lecomte fu ferito leggermente, il quartiermastro Guillemet gravemente. Inoltre due soldati e dodici ausiliari furono feriti. Continuano le operazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 dicembre

R. I. 1 gennaio 100.13 — R. I. 1 luglio 102.30
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 202.—
Fior. austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	813.25
Londra	25.17 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 —	Credito it. Mob	1082.25
Az. M.	—.—	Rend. ital.	102.38 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 dicembre

Mobiliare	482.50	Lombarde	176.—
Austriache	404 —	Italiane	100.75

LONDRA, 1 dicembre

Inglese	102 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	100 1/2	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 3 dicembre

Rend. Aust. (carta) 84.—; Id. Aust. (arg.) 84.80
id. (oro) 114.70
Londra 125.70; Nap. 9.94 1/2

MILANO, 3 dicembre

Rendita Italiana 101.67 serali 101.62

PARIGI, 3 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 101.55
Marchi 123.90, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialilà che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANG DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

POLVERE PEL FERNET

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali*, struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle,** con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677. (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine.* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15.** (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22.** (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffia e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci